

## EMACO<sup>®</sup> S150 CFR

**Malta cementizia, premiscelata, colabile, fibrorinforzata con fibre metalliche flessibili, ad espansione contrastata in aria, per il ripristino di strutture in cemento armato. Non richiede applicazione di rete elettrosaldata**

### Definizione del materiale

EMACO S150 CFR è una malta cementizia, premiscelata, colabile, ad espansione contrastata in aria, resistente agli agenti aggressivi dell'ambiente, contenente fibre in poliaccrilonitrile e fibre metalliche flessibili ed inossidabili. Le fibre metalliche di rinforzo sono caratterizzate da:

- lunghezza 30 mm,
- larghezza 1,6 mm,
- spessore 0,029 mm,
- resistenza a trazione > 1.900 MPa,
- modulo elastico > 135.000 MPa,
- assenza di dissoluzione o ossidazione dopo 24 ore in acido cloridrico 0,1N a 30°C.



Per garantire l'espansione contrastata in aria è necessario impastare EMACO S150 CFR con il suo componente B.

### Principali campi di applicazione

EMACO S150 CFR è stato progettato per ripristinare e/o ringrossare qualsiasi struttura in calcestruzzo. Può essere applicato per colaggio su calcestruzzi macroscopicamente irruviditi (asperità di circa 5 mm), in spessori d'intervento compresi tra 1 e 5 cm senza applicazione di rete elettrosaldata.

### Caratteristiche

Le caratteristiche peculiari di EMACO S150 CFR sono :

- applicazione senza applicare rete elettrosaldata: le fibre metalliche flessibili, contenute in EMACO S150 CFR, consentono di eliminare l'utilizzo della rete elettrosaldata e di applicare il prodotto in modo semplice anche a spruzzo;
- espansione contrastata in aria (monoliticità con il supporto): la capacità di fornire una espansione contrastata con maturazione della malta in aria, cioè nelle reali condizioni di cantiere, consente ad EMACO S150 CFR di ottenere la monoliticità con il calcestruzzo di supporto.



L' EMACO S150 CFR, sottoposto al test di inarcamento/imbarcamento, evidenzia già dopo 24 ore un inarcamento (∩) del provino che dimostra, in modo semplice ed immediato, l'effettiva capacità del prodotto di garantire espansione contrastata in aria



Materiali che evidenziassero invece un imbarcamento, cioè sollevamento ai lembi (∪), sarebbero inadeguati per interventi di ripristino

- perché caratterizzati da ritiro e quindi incapaci di garantire monoliticità con il supporto;
- resistenza alla fessurazione a lungo termine: questo requisito fondamentale per la durabilità dell'intervento di ripristino è valutabile mediante l'O Ring test. L' EMACO S150 CFR non evidenzia alcuna fessura neanche alle lunghe stagionature;
- resistenza alla cavillatura in fase plastica: per combattere la microfessurazione in fase plastica, EMACO S150 CFR è arricchito di fibre PAN in poliacrilonitrile;
- resistenza agli agenti aggressivi dell'ambiente: EMACO S150 CFR, grazie alla particolarissima chimica e natura dei suoi componenti, è assolutamente impermeabile all'acqua, agli aggressivi ambientali quali cloruri e solfati, resiste ai cicli di gelo/disgelo (compatibilità termica) e non è soggetto a fenomeni di carbonatazione;
- risponde ai principi definiti nella UNI EN 1504/9 (*"Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture in calcestruzzo: definizioni , requisiti, controllo di qualità e valutazione della conformità. Principi generali per l'uso dei prodotti e sistemi"*) quali il ripristino del calcestruzzo, rinforzo strutturale, preservazione e ripristino della passività e ai limiti di accettazione indicati nella relativa EN 1504/3 (*"Structural and non structural repair"*) per le malte strutturali di tipo R4.

Le prestazioni sotto riportate sono ottenute con consistenza 210-220 mm, UNI EN 13395/1 in assenza di bleeding

<b>Prestazioni fondamentali</b>		
<b>Requisiti</b>	<b>Limiti di accettazione della EN 1504/3 per le malte di tipo R4</b>	<b>Prestazione</b>
Caratteristiche espansive con maturazione in aria: - UNI 8147 modificata - Test di Inarcamento / Imbarcamento	----	1 g > 0,04 % Inarcamento ◊
Prova di fessurabilità (O Ring test)	----	Nessuna fessura dopo 180 giorni
Adesione al calcestruzzo, UNI EN 1542 su supporto di tipo MC 0,40 (avente rapporto a/c = 0,40) secondo UNI EN 1766	≥ 2 MPa	> 2 MPa
Resistenza alla carbonatazione accelerata, UNI EN 13295	Profondità di carbonatazione ≤ a quella del calcestruzzo di riferimento di tipo MC 0,45 (avente rapporto a/c = 0,45) secondo UNI EN 1766	Specificata superata
Compatibilità termica (cicli gelo - disgelo con sali disgelanti) misurata come adesione UNI EN 1542 dopo 50 cicli UNI EN 13687/1 su supporto di tipo MC 0,40 (avente rapporto a/c = 0,40) secondo UNI EN 1766	≥ 2 MPa	> 2 MPa
Impermeabilità all'acqua misurata come coefficiente di assorbimento capillare, UNI EN 13057	≤ 0,5 kg·m <sup>-2</sup> ·h <sup>-0,5</sup>	< 0,30 kg·m <sup>-2</sup> ·h <sup>-0,5</sup>
Impermeabilità all'acqua misurata come resistenza alla penetrazione dell'acqua in pressione diretta, UNI EN 12390/8	----	profondità media penetrazione < 5 mm
<b>Prestazioni complementari</b>		
Espansione contrastata, UNI 8147	----	1 g > 0,04 %
Resistenza a compressione, UNI EN 12190	a 28 gg ≥ 45 MPa	1 g > 25 MPa 7 gg > 50 MPa 28 gg > 60 MPa
Resistenza a trazione per flessione, UNI EN 196/1	----	1 g > 6 MPa 7 gg > 10 MPa 28 gg > 12 MPa
Resistenza allo sfilamento delle barre d'acciaio, RILEM-CEB-FIP RC6-78	----	> 25 MPa
Modulo elastico, UNI EN 13412	a 28 gg ≥ 20.000 MPa	25.000 (± 2.000) MPa

**Consumo e confezione**

18 kg/m<sup>2</sup> per cm di spessore.

Confezione:

- sacco da 25 kg.
- componente B: lattina da 0,25 kg e latta da 15 kg.

**SCHEDA APPLICATIVA****Stoccaggio**

Conservare il prodotto in luogo asciutto e protetto a temperatura compresa tra 5 e 40°C.

**Asportazione del calcestruzzo degradato**

Lo spessore da asportare deve essere determinato dal progettista sulla base delle indagini preliminari volte ad individuare lo stato di conservazione della struttura.

L'asportazione del calcestruzzo incoerente o contaminato deve avvenire mediante idrodemolizione o con scalpellatura meccanica eseguita con demolitori leggeri alimentati ad aria compressa, adottando tutte le precauzioni necessarie per evitare il danneggiamento delle strutture. La superficie del calcestruzzo di supporto deve risultare macroscopicamente ruvida (asperità di circa 5 mm di profondità) al fine di ottenere la massima aderenza tra il supporto ed il materiale di ripristino. La macro ruvidità è indispensabile affinché si realizzi il meccanismo dell'espansione contrastata, che è alla base del funzionamento dei conglomerati espansivi in aria.

**Pulizia delle barre d'armatura**

Il calcestruzzo incoerente o contaminato che avvolge i ferri di armatura deve essere rimosso. I ferri d'armatura eventualmente scoperti devono essere puliti dalla ruggine mediante spazzolatura meccanica o sabbiatura; se l'asportazione del calcestruzzo degradato o contaminato è stata eseguita con idrodemolizione questa generalmente garantisce anche una idonea pulizia delle barre d'armatura.

**Posizionamento di armature strutturali aggiuntive**

Quando sia necessario, per ragioni strutturali, aggiungere nuove armature deve essere garantito un copriferro di 2 cm.

**Casseratura**

EMACO S150 CFR può essere applicato per colaggio anche entro cassero, tale applicazione deve comunque essere limitata a spessori massimi di 5 cm.

Per spessori > di 5 cm si dovrà utilizzare il betoncino EMACO FORMULA REODINAMICO B1. Le casseforme debbono essere di materiale di adeguata resistenza, sufficientemente impermeabili, per evitare sottrazioni di acqua all'impasto, saldamente ancorate, contrastate e sigillate per resistere alla pressione esercitata dalla malta ed evitare perdite di materiale. Le casseforme in legno devono essere saturate prima del getto.

**Pulizia e saturazione del calcestruzzo**

La pulizia e la saturazione del calcestruzzo di supporto si deve effettuare con acqua in pressione (80 ÷ 100 atm e acqua calda nel periodo invernale). Questa operazione è indispensabile per evitare che il supporto in calcestruzzo sottragga acqua all'impasto. Una saturazione non accurata determina perdita di aderenza e fessurazione del materiale di apporto. L'uso dell'acqua in pressione garantisce anche una efficace pulizia delle superfici per asportare polvere e piccole parti incoerenti, che possono essere presenti dopo la scarifica del calcestruzzo. Pulizia e saturazione delle superfici sono fondamentali per ottenere elevati valori di aderenza tra supporto e materiale di apporto.

**Temperatura di applicazione**

EMACO S150 CFR può essere applicato quando la temperatura dell'ambiente è compresa tra +5 °C e +40°C.

Quando la temperatura è di 5 ÷ 10°C lo sviluppo delle resistenze meccaniche si manifesta più lentamente; si consiglia di conservare i sacchi di EMACO in un ambiente riscaldato, di utilizzare acqua d'impasto riscaldata (30 ÷ 50 °C), di saturare il supporto con acqua calda, di applicare la malta nelle ore centrali della giornata.

Si raccomanda di non applicare a temperatura inferiore a +5 °C, come d'altronde dovrebbe avvenire per qualsiasi conglomerato cementizio se non si adottino accorgimenti speciali.

Quando la temperatura è di 30 ÷ 40 °C si consiglia di conservare i sacchi di EMACO in luogo fresco, di utilizzare acqua d'impasto a bassa temperatura, di applicare la malta nelle ore meno calde.

**Preparazione dell'impasto**

La miscelazione deve essere eseguita in betoniera e protrarsi fino ad ottenere un impasto plastico, omogeneo e privo di grumi. Per miscelare piccoli quantitativi si può usare un trapano con frusta, è invece sconsigliata la miscelazione a mano. E' sempre necessario impastare l'intero contenuto di ciascun sacco.

Ogni sacco da 25 kg di EMACO S150 CFR dovrà essere impastato con  $3,3 \div 3,8$  litri di acqua (13–15%). Per garantire l'espansione contrastata in aria è necessario aggiungere 0,25 kg (1%) di componente B per ogni sacco. L'uso del componente B consente anche un maggiore mantenimento di lavorabilità in clima estivo. Quando la temperatura risulta essere compresa tra i 5 e i 10° C è possibile adottare un dosaggio di componente B inferiore all'1% per evitare di rallentare eccessivamente i tempi di indurimento del prodotto.

### Applicazione

EMACO S150 CFR deve essere applicato su superfici macroscopicamente irruvidite, coerenti, pulite e saturate con acqua.

Al momento dell'applicazione il supporto deve essere saturo a superficie asciutta e deve essere rimossa tutta l'acqua libera eventualmente presente.

EMACO S150 CFR va messo in opera per colaggio anche entro cassero a consistenza fluida o superfluida.

Per i getti eseguiti entro cassero il colaggio della malta va eseguito con continuità e solo da un lato per favorire la fuoriuscita dell'aria. E' sempre necessario assicurare la perfetta compattazione del materiale provvedendo eventualmente anche a leggera vibrazione.

### Stagionatura

Per ottenere in opera il massimo delle prestazioni che EMACO S150 CFR può fornire, nel caso di colaggio è necessaria una corretta stagionatura, operazione efficace e semplice con l'uso del prodotto stagionante MASTERSEAL PRIMER, che viene applicato, con rullo o con airless, appena terminata la lisciatura della malta.

MASTERSEAL PRIMER è stato progettato per svolgere, oltre che la funzione di stagionante di EMACO, anche quella di primer dei sistemi protettivi MASTERSEAL FORMULA.

### Protezione

Per aumentare la vita dell'intera struttura e per uniformarne l'aspetto estetico si consiglia di proteggere tutti i calcestruzzi ripristinati e non soggetti a traffico con uno dei sistemi protettivi MASTERSEAL.

---

EMACO è un marchio registrato del gruppo.

Dal 16/12/1992 BASF Construction Chemicals Italia Spa opera in regime di Sistema Qualità Certificato conforme alla Norma UNI-EN ISO 9001. Il Sistema di Gestione Ambientale è inoltre certificato secondo la Norma UNI EN ISO 14001.

#### BASF Construction Chemicals Italia Spa

Via Vicinale delle Corti, 21 – 31100 Treviso – Italy  
T +39 0422 304251 F +39 0422 421802  
<http://www.basf-cc.it> e-mail: [infomac@basf.com](mailto:infomac@basf.com)

Per maggiori informazioni si consulti il Tecnico di zona della BASF Construction Chemicals Italia Spa.

I consigli tecnici eventualmente forniti, verbalmente o per iscritto, circa le modalità d'uso o di impiego dei nostri prodotti, corrispondono allo stato attuale delle nostre conoscenze scientifiche e pratiche e non comportano l'assunzione di alcuna nostra garanzia e/o responsabilità sul risultato finale delle lavorazioni con impiego dei nostri prodotti. Non dispensano, quindi, il cliente dall'onere e responsabilità esclusivi di verificare l'idoneità dei nostri prodotti per l'uso e gli scopi che si prefigge.

La presente edizione annulla e sostituisce ogni altra precedente.  
Agosto 2006